

“*Virgam frugiferae arbori decisam in surculos amputant [...]*”

Riflessioni sulla nascita della scrittura presso i germani alla luce delle
fonti storiche greche e romane

Mariachiara Pellegrini e Alfredo Trovato

Nel corso del XIX e XX secolo l'analisi critica delle fonti storiografiche greche e latine portò alla ricognizione di una *Germanische Stammeskunde* funzionale all'individuazione di una civiltà germanica, esistente al di là del *limes*, da contrapporre idealmente a quelle greca e latina.

In tal senso lo studio degli autori latini e greci dal I sec. a.C. al IV sec. d.C. si concentrò sui diversi aspetti socioculturali delle popolazioni presenti al di là del Reno e del Danubio, privilegiando le dimensioni giuridica, religiosa ed etnografica di queste ultime. Pur nel limite e nella povertà dell'evidenza documentaria, vennero ricostruite le diverse appartenenze etniche, le strutture sociali ed i culti dei popoli che i Romani si trovarono a fronteggiare dopo aver varcato i confini delle proprie province.

Alla luce di tali premesse, il presente contributo mira ad illustrare un aspetto peculiare del *Germanenbild* greco-romano ancora dibattuto, legato alla dimensione dell'uso della scrittura presso le popolazioni germaniche. Si intende proporre una rilettura delle fonti classiche e tardo-antiche focalizzata su quei *loci* che riferiscono delle frammentarie informazioni sulle consuetudini scritte germaniche, così come esse erano percepite dai diversi autori greci o latini.

E' utile evidenziare come questo studio venga condotto secondo una prospettiva contrastiva duplice: il confronto tra i testi greci e latini procede in una dimensione diacronica funzionale a contrapporre la percezione che si aveva della prassi scrittoria di queste popolazioni nel periodo tardo-repubblicano rispetto a quella che si registra nei testi tardo-antichi.

Tale analisi è condotta costantemente con uno sguardo attento alle ipotesi avanzate nel contesto di studi prettamente linguistico-epigrafico sull'origine e lo sviluppo del sistema di scrittura runico.

Bibliografia

- Barbero, A. (2006). *Barbari: Immigrati, Profughi, Deportati nell'Impero Romano*. Bari: Laterza.
- Ebbinghaus, E.A. (1982). "The Book and the Beech Tree", in *General Linguistics* 22 (1), pp. 99-103.
- Ebbinghaus, E.A. (1997). "Wulfila's Script - Facts and Inferences", in *General Linguistics* 35 (1-4), pp. 81-96.
- Fell, C.E. (1991). "Runes and Semantics", in Bammesberger A. (ed.), *Old English Runes and Their Continental Background* (pp. 195-229). Heidelberg: Winter Verlag.
- Goffart, W. (2006). "An Entrenched Myth of Origins: The Germans before Germany" in *Barbarian Tides. The Migration Age and the Later Roman Empire* (pp. 40-55). Philadelphia: University of Pennsylvania Press.
- Lendinara, P. (1992). "Considerazioni sulla scrittura dei Germani in Venanzio Fortunato", in *AION sez. germ. Fil. germ.*, etc. n.s. II, 1-3, pp. 25-49.
- Lendinara, P. (1992). "Wulfila as the inventor of the gothic alphabet the late antique and medieval tradition", in *General Linguistics* 32, 4, pp. 217-225.
- Lendinara, P. (in corso di stampa). "Dentro la Selva Ercinia".
- Markey, T. (2001). "A Tale of Two Helmets: The Negau A and B Inscriptions", in *Journal of Indo-European Studies* 29 (1), pp. 69-14...
- Mees, B. (1999). "The Celts and the Origin of the Runic Script", in *Studia Neophilologica* 81, pp. 143-155.
- Mees, B. (2002/2003). "Runo-gothica. The Runes and the Origin of Wulfila's Script" in *Die Sprache* 43, pp. 55-77.
- Miller, D.G. (1994). "The Runic Alphabet", in *Ancient Scripts and Phonological Knowledge* (pp. 61-83). Amsterdam-Philadelphia: Benjamin.
- Nedoma, R. (1993). "Abbildungen und Nachbildungen des unbeschädigten Runenrings von Pietroassa", in *Die Sprache* 35, pp. 226-234.
- Odenstedt, B. (1991). "A New Theory of the Origin of the Runic Script: Richard L. Morris's Book *Runic and Mediterranean Epigraphy*", in Bammesberger A. (ed.), *Old English Runes and Their Continental Background* (pp. 359-385). Heidelberg: Winter Verlag.
- Peeters, C. (1982), "Proto-Germanic 'Book'", in *General Linguistics* 22 (1), p. 266.
- Reichert, H. (1993). "GUTANI? WI HAILAG", in *Die Sprache* 35, pp. 235-247.
- Silvestri, D. (1998). "Identità, varietà, alterità linguistiche nel mondo antico", in P. Cipriano, R. D'Avino e P. Di Giovine (eds.), *Linguistica Storica e Sociolinguistica. Atti del convegno della Società Italiana di Glottologia, Roma 22-24 ottobre 1998* (pp. 79-111). Roma: Il Calamo.
- Silvestri, D. (1999). "La curiosità linguistica in Erodoto", in P. Berrettoni (ed.), *Varietà linguistiche nella storia della grecità. Atti del III incontro internazionale di linguistica greca, Pisa 2-4 ottobre 1997* (pp. 193-207). Alessandria: Edizioni dell'Orso.
- Thollard, P. (1987). *Barbarie et Civilisation chez Strabon*, Paris: Les Belles Lettres.
- Ward-Perkins, B. (2008). *La caduta di Roma e la fine della civiltà* (trad. a cura di M. Carpitella; 1st ed. 2005). Bari: Laterza.
- Williams, H. E. (1994). "The Origin of the Runes", in *Frisian Runes and Neighbouring Traditions. Proceedings of the First international Symposium on Frisian Runes at the Fries Museum, Leeuwarden 26th-29th January 1994* (pp. 211-218). Amsterdam: Looijenga & Quak.